

STUDI E SAGGI

ISSN 2704-6478 (PRINT) | ISSN 2704-5919 (ONLINE)

- 205 -

ENTE NAZIONALE GIOVANNI BOCCACCIO

Consiglio Direttivo

Prof. Sonia Chiodo – Università di Firenze
Dott. Giacomo Cucini – Sindaco di Certaldo
Prof.ssa Giovanna Frosini – Università per stranieri di Siena
Dott.ssa Sabina Magrini – MIBAC, Istituto centrale per i beni sonori e audiovisivi
Dott. Claudio Paolini – Soprintendenza BAPSAE di Firenze, Prato, Pistoia
Prof. Stefano Mazzoni – Università di Firenze
Prof. Stefano Zamponi – Università di Firenze (Presidente)

Consiglio Scientifico

Prof. Stefano Zamponi – Università degli Studi di Firenze (Presidente)
Prof.ssa Monica Bertè – Università di Chieti
Prof. Carlo Delcorno – Università di Bologna
Prof. Maurizio Fiorilla – Università di Roma Tre
Prof.ssa Giovanna Frosini – Università per stranieri di Siena
Prof.ssa Carla Maria Monti – Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano
Prof. Marco Petoletti – Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano
Prof.ssa Natascia Tonelli – Università di Siena
Prof. Marco Veglia – Università di Bologna
Prof. Michelangelo Zaccarello – Università di Pisa

Consigliere Aggregato

Prof.ssa Roberta Morosini – Wake Forest University, North Carolina

Intorno a Boccaccio / Boccaccio e dintorni 2018

Atti del Seminario internazionale di studi
(Certaldo Alta, Casa di Giovanni Boccaccio, 6-7 settembre 2018)

a cura di
STEFANO ZAMPONI

FIRENZE UNIVERSITY PRESS
2020

Intorno a Boccaccio / Boccaccio e dintorni 2018 : atti del Seminario internazionale di studi (Certaldo Alta, Casa di Giovanni Boccaccio, 6-7 settembre 2018) / a cura di Stefano Zamponi. – Firenze : Firenze University Press, 2020.
(Studi e saggi ; 205)

<https://www.fupress.com/isbn/9788864539973>

ISSN 2704-6478 (print)

ISSN 2704-5919 (online)

ISBN 978-88-6453-996-6 (print)

ISBN 978-88-6453-997-3 (online PDF)

ISBN 978-88-6453-998-0 (online EPUB)

ISBN 978-88-5518-677-3 (XML)

DOI 10.36253/978-88-6453-997-3

Graphic design: Alberto Pizarro Fernández, Lettera Meccanica SRLs

FUP Best Practice in Scholarly Publishing (DOI 10.36253/fup_best_practice)

All publications are submitted to an external refereeing process under the responsibility of the FUP Editorial Board and the Scientific Boards of the series. The works published are evaluated and approved by the Editorial Board of the publishing house, and must be compliant with the Peer review policy, the Open Access, Copyright and Licensing policy and the Publication Ethics and Complaint policy.

Firenze University Press Editorial Board

M. Garzaniti (Editor-in-Chief), M.E. Alberti, M. Boddi, A. Bucelli, R. Casalbuoni, F. Ciampi, A. Dolfi, R. Ferrise, P. Guarnieri, R. Lanfredini, P. Lo Nostro, G. Mari, A. Mariani, P.M. Mariano, S. Marinai, R. Minuti, P. Nanni, A. Orlandi, A. Perulli, G. Pratesi, O. Roselli.

 The online digital edition is published in Open Access on www.fupress.com.

Content license: the present work is released under Creative Commons Attribution 4.0 International license (CC BY 4.0: <http://creativecommons.org/licenses/by/4.0/legalcode>). This license allows you to share any part of the work by any means and format, modify it for any purpose, including commercial, as long as appropriate credit is given to the author, any changes made to the work are indicated and a URL link is provided to the license.

Metadata license: all the metadata are released under the Public Domain Dedication license (CC0 1.0 Universal: <https://creativecommons.org/publicdomain/zero/1.0/legalcode>).

© 2020 Author(s)

Published by Firenze University Press

Firenze University Press
Università degli Studi di Firenze
via Cittadella, 7, 50144 Firenze, Italy
www.fupress.com

*This book is printed on acid-free paper
Printed in Italy*

SOMMARIO

PRESENTAZIONE <i>Stefano Zamponi</i>	VII
CONTRIBUTO ALL'ICONOGRAFIA DEL <i>DECAMERON</i> : LE STORIE DI GRISELDA NELLA <i>CAMERA PICTA</i> DI ROCCABIANCA <i>Fabiana Carelli</i>	1
NUMERI, LETTERE E SIMBOLI: UN'INCURSIONE NELLA BOTTEGA DELL'ILLUSTRATORE DELL'ESEMPLARE ORATORIANO DEL <i>TESEIDA</i> DI BOCCACCIO <i>Maria Grazia Curcio, Serena Picarelli</i>	23
MATERIALI PER UNA NUOVA EDIZIONE DELLA X GIORNATA DEL <i>DECAMERON</i> . PRIMA ANALISI DEI RISULTATI DELLA COLLAZIONE TRA I MSS. PARIGINO IT. 482 (P), LAUREZIANO PLUTEO 42, 1 (MN), HOLKHAM MISC. 49 (H) <i>Daniela Del Gaone – Sabrina Iuvalé</i>	47
DIONELO LETTORE DI DANTE: LA TENZONE CON FORESE, LE 'MALMARITATE' E L'ETICA DELLA LETTERATURA <i>Laura Banella</i>	59
IL BEATO ARRIGO AI TEMPI DI BOCCACCIO: LA VITA <i>HENRICI</i> IN <i>DECAMERON</i> , II 1 E IN ALCUNE SCRITTURE COEVE <i>Lelio Camassa</i>	77
INDAGINE SULLE CHIOSE NEL <i>TESEIDA</i> AUTOGRAFO <i>Francesca Faleri</i>	99
ALLUSIONS TO VIRGIL IN BOCCACCIO'S <i>EPISTOLE</i> <i>Adir Fonseca Jr.</i>	117
IL VOLGARIZZAMENTO DEL «DE MULIERIBUS CLARIS» DI DONATO ALBANZANI. CENSIMENTO DEI MANOSCRITTI E PROPOSTA PER UNA NUOVA DATAZIONE DELL'OPERA <i>Alessia Tommasi</i>	129

I MITI DI MINOSSE E DI ELENA: DUE CASI DI STUDIO DEGLI AUTORIFACIMENTI TESTUALI BOCCACCESCHI <i>Francesco Marzano</i>	169
FRANCESCO PIENDIBENI LETTORE DEL BOCCACCIO: LE POSTILLE ALLA <i>GENEALOGIA</i> DEL CODICE VAT. LAT. 2940 <i>Emanuele Romanini</i>	191
UN FRAMMENTO DI BOCCACCIO TRA I REGISTRI PARROCCHIALI <i>Roberta Napoletano</i>	205
LO STUDIO COMPARATISTICO TRA <i>DECAMERON</i> E <i>SANYAN</i> : LE PRIME OSSERVAZIONI <i>Yaliang Fu</i>	217
INDICI	233

LO STUDIO COMPARATISTICO TRA *DECAMERON* E *SANYAN*: LE PRIME OSSERVAZIONI¹

Yaliang Fu

1. *Stato degli Studi*

“*San Yan* (三言)” è il titolo collettivo di tre raccolte di quaranta novelle ciascuna (per un totale di centoventi narrazioni a sé stanti) narrate e pubblicate da Feng Menglong (1574-1646). La prima, *Gujin xiaoshuo* (*Storie del passato e del presente*), fu pubblicata nel 1620 e divenne nota come *Yushi mingyan* (*Parole illuminate per edificare il mondo*). La seconda, *Jingshi tongyan* (*Parole per avvertire il mondo*), seguì la prima pubblicazione nel 1624, e infine la terza, *Xingshi hengyan* (*Parole per ridestare il mondo*) nel 1627. A causa del carattere “言” (*yán*, parola) che compare alla fine d’ogni titolo, queste tre raccolte sono spesso riportate come 三言, *Sānyán* che letteralmente significa *Tre parole*, titolo dell’opera in questione.

Le novelle del *Sanyan* sono derivate in parte da fonti precedenti, in parte dalle creazioni dell’autore. L’origine del *Sanyan* viene riportata a quella tradizione narrativa orale che, nel corso della dinastia Song (960-1279), venne considerata come normale forma di pubblico intrattenimento. Il genere letterario del *Sanyan* è *Huaben*², ovvero la raccolta delle novelle in lingua parlata cinese. Il *Sanyan* fornisce una vivida panoramica del mondo vivace della Cina imperiale prima della fine della dinastia Ming (1368-1644); negli intrecci del *Sanyan* si presentano non solo i letterati, gli imperatori, i ministri e i generali, ma anche donne e uomini nel loro ambiente quotidiano – mercanti e artigiani, prostitute e cortigiani, ruffiani e indovini, monaci e monache, servi e domestici, le loro idee sulla vita e la morte, sull’aldilà e il soprannaturale. La diversità delle storie (storie di

¹ Vorrei esprimere i miei più sinceri ringraziamenti ai proff. Saverio Bellomo e Antonio Montefusco, i quali mi avevano seguito nella stesura del presente intervento nel corso del mio studio presso l’Università Ca’ Foscari Venezia. Attualmente sto portando avanti la stessa ricerca presso l’Università della Svizzera Italiana sotto la guida del prof. Piero Boitani.

² Uno *Huaben* è una breve storia o novella scritta in lingua parlata cinese. Il genere letterario dello *Huaben* nacque durante la dinastia Song (960-1279), in seguito al declino dei romanzi composti in lingua cinese classica e alla popolarità dell’intrattenimento della narrazione orale nella vita urbana. Gli *huaben* adattano un’ampia varietà di soggetti, affrontando temi come la vita urbana e la figura dei cittadini.

politica, storie d'amore, aneddoti ecc.) offre un'immagine straordinaria e vivace della vita di città del tempo, interessante non solo l'ambito della letteratura, ma anche della sociologia, dell'economia, della religione ecc.

La letteratura comparata tratta non solo del confronto tra due letterature specifiche, ma anche di un paragone tra la letteratura e le altre sfere della cultura umana. Questo confronto è reso possibile dalla condivisione del momento storico di riferimento che rende tali culture simili dal punto di vista della consapevolezza ideologica nazionale sorpassando il limite empirico della distanza territoriale tra le due culture prese in considerazione. A causa del problema linguistico derivante dalla traduzione delle opere cinesi o dalla mancanza della stessa, è particolarmente arduo proseguire lo studio comparatistico tra le opere occidentali e quelle cinesi ma, implicito nel problema, si cela un immenso campo di ricerca, da scoprire e vagliare attentamente.

Nella presente trattazione, lo studio comparativo tra *Decameron* e *Sanyan* incontra il problema sopracitato: nonostante il *Decameron* sia stato più volte tradotto in Cina sin dal XX secolo, esiste solo una versione tradotta direttamente dall'italiano in cui molte novelle non presentano completamente l'intreccio erotico dei personaggi e non è presente nemmeno un commento adeguato al testo, per cui tale versione inibisce ancora lo studio completo e approfondito del *Decameron* in Cina. Il *Sanyan*, invece, nonostante alcune novelle siano state tradotte in inglese e in italiano, hanno visto le prime traduzioni complete in inglese solamente nel 2014; queste mantengono intrecci e sfumature dell'opera originale. Questo studio comparativo tra il *Decameron* e il *Sanyan* è stato scelto accuratamente non solo perché i due testi rappresentano opere letterarie scritte in un periodo di grande cambiamento storico per le rispettive nazioni (ovvero la cosiddetta emancipazione ideologica, vera e propria ribellione alla tradizione istituita), ma anche perché incarnano pienamente la cultura di riferimento mostrando nello stesso momento somiglianze e differenze a livello cultural-nazionale di particolare interesse.

In prima battuta, le somiglianze tra le due opere si riscontrano nel contesto storico-sociale: entrambe le opere furono composte nel contesto storico della nascita della classe media e dunque ne rappresentano le tendenze culturali e sociali. Inoltre, *Decameron* e *Sanyan* sono opere accomunate da un comune sfondo storico-culturale e da uno sfondo ideologico definito dal desiderio di fuga e dall'aspirazione a liberare il proprio pensiero e la propria personalità dalla religione e dalla tradizione feudale onnipotente. Queste somiglianze ci permettono di comprendere le ragioni della popolarità delle due opere prese in esame e della loro funzione didattica e sociale. L'analisi di queste funzioni – il desiderio di fuga e l'aspirazione verso una maggiore libertà dalla religione e dalla tradizione feudale presentati dal Boccaccio e dal Feng – mi stupisce e mi stimola a esplorare attivamente il contesto storico e la storia letteraria di entrambi i paesi e a confrontare queste due “*epoee dei mercanti*”.

Ovviamente, è indispensabile notare che le somiglianze tra due opere si presentano anche nel genere, nella struttura e negli intrecci delle opere

stesse. In particolare, sia nel *Decameron* che nel *Sanyan* è possibile notare una comune esaltazione della realtà, della vita popolare, dell'arte e infine dell'eredità della tradizione orale, come cercherò di mostrare nella descrizione del progetto. Dunque, intendo proporre uno studio originale, approfondito e comparativo tra le due opere. Infine, ma non da ultimo, spero che la mia ricerca possa essere un tassello di un mosaico che porti alla maggiore diffusione della cultura e della letteratura cinese tra i miei colleghi italiani.

2. Analisi della struttura del *Sanyan*

2.1 Storia narrativa della dinastia Ming: Huaben o l'arte novellistica nella Cina pre-moderna

La dinastia Ming è considerata da molti storici come il culmine e la vera età d'oro della narrativa cinese in lingua volgare grazie alla prosperità economica e culturale del secolo: è precisamente la prosperità del ceto medio recitata nel palcoscenico storico a creare intrattenimento nella vita quotidiana dell'epoca (lo sviluppo del settore editoriale [anche se da secoli esisteva la stampa con blocchi di legno, non aveva carattere seriale] aiuterà ulteriormente la diffusione dei libri e della cultura). Un esempio esplicativo di tale fenomeno è dato dai quattro grandi classici cinesi³ (escluso *Il sogno nella camera rossa*), romanzi che furono composti nel medesimo periodo storico.

A partire dai primi anni del XVII secolo, la prosperità economico-culturale fece aumentare sia il numero delle scuole sia delle case editrici commerciali, incrementando la competitività dei candidati che partecipano gli esami imperiali. Proprio i partecipanti (persone generalmente istruite) che non passavano gli esami e quindi non ottenevano incarichi pubblici scelsero di scrivere per il crescente mercato di lettori, tra questi Feng Menglong. Similmente ad altri letterati, caratterizzati da considerevole talento letterario ma senza mezzi per esercitarlo, Feng raccolse e rielaborò vecchie storie scrivendone di nuove per attrarre un pubblico più ampio. Secondo gli studiosi moderni, uno dei maggiori contributi di Feng alla letteratura cinese è riscontrabile nel campo delle novelle in lingua volgare, con particolare riferimento alle sue pubblicazioni passate alla storia con il nome *Sanyan* (raccolta di 120 novelle in lingua parlata⁴). Sebbene quest'ultimo

³ I Quattro grandi classici della letteratura classica cinese sono quattro romanzi comunemente ritenuti dagli studiosi i più importanti e quelli che hanno avuto la maggiore influenza sul romanzo tradizionale cinese. I quattro grandi romanzi classici sono: *Il romanzo dei tre regni* di Luo Guanzhong (1361); *I Briganti* di Shi Nai'an e Luo Guanzhong (1368); *Il Viaggio in occidente* di Wu Cheng'en (1590) e *Il sogno della camera rossa* di Cao Xueqin (1792).

⁴ Si veda M. Feng, *Stories Old and New: A Ming Dynasty Collection*, University of Washington Press, Seattle 2011; ProQuest Ebook Central, <<https://ebookcentral.proquest.com/lib/unive1-ebooks/detail.action?docID=3444385>> (09/18).

utilizzi le convenzioni orali di cantastorie dei primi *Huaben* (si veda nota 1), le nuove narrazioni di Feng divennero in breve opere d'arte così sofisticate che furono firmate orgogliosamente dai loro autori (a differenza dell'anonimità scelta dai romanzieri a lui precedenti). In conclusione, il *Sanyan* è una raccolta di novelle, creato e sviluppato basandosi sul genere letterario *Huaben*.

Lo sviluppo del genere letterario *Huaben* viene analizzato sempre congiuntamente alla crescita delle novelle in lingua volgare, fenomeno iniziato durante la dinastia Song-Yuan e culminato nel corso della dinastia Ming. Gli studiosi ritengono cruciali per lo sviluppo del genere *Huaben* principalmente due fattori sociali: il ruolo dell'industria editoriale (come conseguenza della prosperità economica e dell'espansione del settore educativo) e la crescente difficoltà degli esami imperiali statali (che definiranno una competizione sempre più accesa e selettiva)⁵. Mentre l'editoria offrirà posti di lavoro e buone opportunità per permettere ai candidati degli esami di prepararsi ulteriormente prima della selezione, la difficoltà in tale processo garantirà che tali candidati fossero tutti in possesso di una capacità di scrittura di livello elevato⁶.

Come precedentemente descritto, le novelle contenute nel *Sanyan* derivano in parte da fonti precedenti a Feng (come la tradizione narrativa orale diffusasi durante la dinastia Song) e dalle creazioni stesse dell'autore. La diversità delle storie (con temi che spaziavano dalla politica a storie d'amore ecc.) offre un'immagine straordinaria della vita di città dell'epoca e una vivida panoramica del mondo imperiale prima della fine della dinastia Ming. Un esempio esplicativo, nelle novelle del *Sanyan* vengono descritti come protagonisti non solo i letterati, gli imperatori, i ministri e i generali, ma anche donne e uomini nel loro ambiente quotidiano – mercanti e artigiani, prostitute e cortigiani, ruffiani e indovini, monaci e monache, servi e domestici con le loro rispettive idee sulla vita e sulla morte, sull'aldilà e il soprannaturale (interessanti dunque non solo nell'ambito della letteratura, ma anche della sociologia, dell'economia, della religione).

2.2 *Sanyan e la datazione degli Huaben in volgare*

C'è ancora un dibattito molto acceso intorno alla datazione degli *Huaben* esistenti. Nella presente tesi, utilizzerò la datazione ipotizzata dal famoso sinologo neozelandese, Patrick Hanan⁷, la cui categorizzazione esistente è riconosciuta a oggi come quella più sistematica nel campo. Partendo dalle

⁵ Cfr. V. H. Mair, *The Columbia History of Chinese Literature*, Columbia University Press, New York 2001, pp. 597-675.

⁶ Cfr. M. Scarpari e M. Sabattini (a cura di), *La Cina 2*, Torino, Einaudi, 2010, pp 470-480;

⁷ Patrick Hanan (1927-2014), sinologo, per maggiori informazioni si veda il link seguente: <https://en.wikipedia.org/wiki/Patrick_Hanan> (08/18).

novelle la cui datazione poteva essere stabilita con certezza (ovvero basandosi su prove esterne), egli prese in considerazione le caratteristiche stilistiche tipiche dei vari periodi. Secondo il suo studio, gli *Huaben* possono essere classificati in tre gruppi a seconda del loro presumibile periodo di creazione:

- I. 1250-1450;
- II. 1400-1575;
- III. 1550-1672.

Per quando riguarda le *novelle* conservate nel *Sanyan*, trentaquattro appartengono al primo periodo (1250-1450): alcune di queste si distinguono a stento dai *chuanqi* in lingua cinese classica (definiti come racconti, motti o miti contenenti sempre protagonisti dalla forza soprannaturale); altre invece derivano da materiali popolari (perlopiù racconti di eroi o fantasmi). Una peculiarità stilistica notevole delle *novelle* popolari è che iniziano sempre con una sequenza di poesie, ballate e canzoni che hanno poco a che vedere con la storia che segue; negli altri casi la novella è introdotta da un resoconto degli avvenimenti legati all'azione principale della novella.

Hanan aggiunge poi che trentuno *novelle* del *Sanyan* possono essere assegnate al secondo periodo (1400-1575). La maggior parte di queste *novelle* rielaborazioni basate su commedie (*zaju* e *xiwen*)⁸ o su brevi storie composte in lingua cinese classica. Evidentemente, molte *novelle* di questo periodo hanno origine a Hangzhou (città vicina Shanghai e paragonabile alla presentazione di Firenze contenuta nel *Decameron*): al loro interno domina una morale buddista ferrea (raffigurabile nell'espressione dell'epoca "lieve il misfatto, pesanti le conseguenze") e si caratterizzano da descrizioni sorprendentemente realistiche della vita quotidiana dei mercanti e di altri individui ordinari.

Infine, le restanti ottanta *novelle* appartengono al terzo periodo e, secondo la ricerca di Hanan, sono proprio quelle attribuibili a Feng Menglong. Dal punto di vista strutturale, Feng assume sempre il ruolo del cantastorie professionale, che interrompe di frequente la storia al fine di aggiungere i propri commenti, spesso in forma di distico, poesia, ballata o semplice canzone, e che spiega in prima persona la morale della storia. Grazie alla vivida descrizione di vita quotidiana che viene presentata e le varie tematiche narrate nelle *novelle*, queste ottanta nuove *novelle* sono diventate le più famose tra tutti gli *Huaben* mai pubblicati.

2.3 Feng Menglong: vita e autore

Feng Menglong (1574-1646), soprannominato *Longziyou* e *Mohanzhai Zhuren*, nacque a Suzhou alla fine della dinastia Ming in un'agiata famiglia di letterati. Suo fratello maggiore, Feng Menggui, venne riconosciuto dai suoi contemporanei come un famoso artista mentre il fratello minore,

⁸ *Zaju*, "Commedia, wenyan": prosa in lingua classica

Feng Mengxiong, divenne un noto poeta. Feng Menglong ebbe un modesto successo nel concorso imperiale acquisendo il titolo di *gongsheng*⁹ all'età di cinquantasette anni (precisamente nel 1631), questo elemento definirà la carriera di pubblico ufficiale di Feng che rimase al livello più basso del sistema funzionariale imperiale cinese per tutta la sua vita. La sua città natale, Suzhou, all'epoca era uno dei maggiori centri commerciali e culturali della dinastia tardo Ming, in cui si incrociavano diverse tradizioni morali.

Sebbene il suo grado politico fosse relativamente scarso, Feng ebbe una carriera di scrittore molto brillante e prolifico: fu infatti l'autore nonché editore di una cinquantina di libri, tutti dedicati alla letteratura popolare. La sua produzione letteraria ha coperto canzoni, ballate, *huaben*, racconti, notizie, aneddoti e storie divertenti¹⁰.

I tesori della letteratura popolare, riscritti da Feng, sono stati preservati grazie alla sua dedizione. Secondo il registro presentato nella *Storia comunale di Shouning (Shouning Xian zhi)*, le sue pubblicazioni avevano "un'altezza uguale alla sua statura" (*zhu zuo deng shen*, una frase tradizionalmente usata dai critici letterari al fine di esaltare l'attività letteraria dell'autore menzionato, esprimendo apprezzamento sia alla qualità che alla quantità) coprendo un vasto numero di generi letterari e una ampia forma di narrazione in essi¹¹.

Tra le cinquanta opere di Feng Menglong, le più importanti sono due raccolte di canti popolari, 山歌 *Shange* e 挂枝儿 *Guazhi'er*. Per quanto concerne i romanzi e i racconti si fa riferimento a *Una cronaca dei Zhou orientali* (Zhou Dong lieguozhi), *Domare la rivolta dei demoni* (Pingyao Zhuan, 1620, ovvero un ampliamento di un romanzo attribuito a Luo Guanzhong); *Note oltre pennello* contenenti saggi, racconti, come *Qinshi* (Storia del sentimento d'amore); infine una raccolta di circa 860 storie nel *Tangai* (Argomenti di conversazione) e *Xiaofu* (Barzellette) o *Zhinang* (Grandi menti) contenente quasi un migliaio di aneddoti¹².

Sebbene Feng lavorò a diversi generi letterari durante la sua carriera di scrittore, secondo gli studiosi contemporanei come Hanan, il suo maggiore contributo alla letteratura cinese è costituito dalle novelle in lingua vernacolare con particolare riferimento alla sua collezione, codificazione, rielaborazione e pubblicazione delle tre raccolte di novelle analizzate precedentemente, il *Sanyan*. Feng viene considerato quindi il più noto artista rielaboratore delle novelle in lingua volgare.

⁹ *Gong sheng* si riferisce a un candidato dell'Esame Imperiale proposto e raccomandato alla corte dell'Imperatore dal funzionario comunale.

¹⁰ Cfr. S. Owen, *Vernacular Stories: Feng Meng-long and Lang-xianin* in S. Owen, ed. *An Anthology of Chinese Literature: Beginnings to 1911*, W. W. Norton, New York 1997, pp. 834-855.

¹¹ Ivi.

¹² Tra le opere che ricevettero maggiori lodi troviamo: *Pingyao Zhuan*; *Qing Shi* (Storia d'amore); *Il deposito delle risaie*; *Il deposito delle risaie (versione ampliata)*, Zhonghua Shuaju, Shanghai, 2007.

2.4 Struttura testuale del *Sanyan*

Come precedentemente analizzato, un aspetto fondante dell'attività editoriale di Feng è l'adattamento e la codificazione delle sue novelle in tre raccolte, nominate appunto *Sanyan*. Sotto l'aspetto contenutistico, i titoli di ciascuna raccolta possono essere considerati un parallelismo-parodia tra la poesia classica e la prosa, due dei generi letterari più apprezzati e esaltati dai letterati contemporanei a Feng, o, sempre secondo altri studiosi, possono semplicemente rappresentare il suo sforzo per elevare il racconto utilizzando la lingua parlata¹³.

La prima raccolta delle novelle, *Gujin xiaoshuo* (*Storie del passato e del presente*), fu pubblicata nel 1620 e divenne nota come *Yushi mingyan* (*Parole illuminate per edificare il mondo*), la sua codificazione e conseguente redazione fu pervasa dal modo di pubblicare e raccogliere opere della dinastia precedente a Feng. Nella *Premessa* della prima raccolta del *Sanyan*, partendo da una breve ma efficace presentazione della storia del *novellare* in Cina, Feng illustra che l'opera, composta in lingua vernacolare, viene data alla luce proprio per il bisogno d'intrattenimento del pubblico cittadino. Le quaranta novelle contenute nella prima raccolta vengono, senza eccezione, organizzate partendo dalla tradizione letteraria cinese (sin dai noti *Dialoghi* di Confucio) e dalla tradizione narrativa orale delle dinastie precedenti. Cito qui un passaggio di traduzione dell'opera in inglese (si veda nota 20) e tratta dalla *Premessa* del *Storia del passato e del presente*:

Fictions began to rise when the tradition of historiography showed signs of decline. With Han Fei [ca. 280-233 B.C.E] as its progenitors, it started to take shape toward the end of the Zhou dynasty [ca. 1027-256 B.C.E], flourished in the Tang dynasty [C.E 618-907], and became widespread in the Song dynasty [960-1279]. [...] The Heretical Historiographer of Maoyuan has amassed quite a collection of popular stories old and new. Upon the request of a merchant, he selected for publication a volume of forty stories that may appeal to the common ear. I was so delighted upon reading them that I picked up my brush pen and wrote this preface¹⁴.

Nel suddetto passaggio si può trovare facilmente la voce dell'autore e ciò è ancora più palese per la scelta di inserirla nella premessa del *Sanyan*: l'autore dichiara la derivazione delle fonti nonché le ragioni della scelta di tali fonti, il motivo per cui l'opera viene composta in lingua volgare e il destinatario del libro, mettendo in evidenza la sua intenzione di riel-

¹³ È altresì evidente che le novelle furono composte oculatamente secondo un ordine ascendente e che i temi dei suddetti racconti sono organizzati in reciproca successione. Questi aspetti saranno analizzate nelle seguenti pagine.

¹⁴ M. Feng, *Stories Old and New: A Ming Dynasty Collection*, University of Washington Press, Seattle 2011; ProQuest Ebook Central, <<https://ebookcentral.proquest.com/lib/unive1-ebooks/detail.action?docID=3444385>> (09/18).

borare e trascrivere quaranta novelle in ciascun raccolta. L'opera quindi presenta fin da subito l'autore, il destinatario dell'opera (ovvero il popolo urbano), le fonti scelte e il genere di provenienza delle fonti¹⁵.

Vale la pena di sottolineare che, la voce dell'autore nel *Sanyan* si riscontra non solamente nella *Premessa*, ma anche all'inizio e alla fine di ogni singola novella. Ogni novella del *Sanyan* ha una struttura parallela: inizia sempre con una poesia, una canzone o una ballata e si conclude con un'altra poesia (entrambe composte in lingua cinese classica). La ballata posta in testa alle novelle ha la funzione di dare un'introduzione tematica alla novella che il lettore si accinge a leggere mentre la ballata posta nel finale ha una funzione esplicativa della morale in essa contenuta. Entrambi i mezzi letterari inseriti nello spazio -precedente e seguente della novella hanno quindi lo scopo preciso di aggiungere i commenti obiettivi dell'autore.

Poste all'interno di una struttura narrativa che vede tali novelle come racconto in atto, i suoi racconti si contraddistinguono per la vivace caratterizzazione dei vari personaggi, i quali appaiono sempre inseriti non solo in un complesso reticolo di rapporti umani ma anche all'interno di contesti urbani vivaci, per nulla scenari vacui o sterili. Le sue novelle inoltre, con i loro giudizi sociopolitici, morali o religiosi, siano essi impliciti o espliciti, presentano una chiara finalità didattica nei confronti del lettore mirando a istruirlo e colpendolo emotivamente.

In conclusione, dal punto di vista strutturale, il *Sanyan* viene suddiviso in tre livelli:

- 1) Il primo livello è definito come *extradiegetico*, composto dall'autore Feng e il suo destinatario (popoli urbani e lettori del libro) e ravvisabile in ogni *Premessa* di ciascuna raccolta, con la funzione di indicare le fonti, le ragioni della scelta di tali fonti, la scelta della lingua volgare e il suo destinatario;
- 2) Il secondo livello è *intradiegetico*, composto sempre dalla voce dell'autore Feng e dai lettori, presentati all'inizio e alla fine di ciascuna novella, sotto la forma di ballata al fine di aggiungere i propri commenti obiettivi ed esplicitare la morale del racconto;
- 3) Il terzo livello è considerato *diegetico*, composto dai personaggi che sono in azione all'interno delle novelle narrate e trascritte dall'autore.

1.5 Distribuzione delle novelle e successione tematica

La distribuzione dei temi nel *Sanyan*, composta da dittici a coppie (suddivisi per tematica comune), testimonia la pratica novellistica di Feng. Un esempio esplicativo sono le novelle 7-8: la novella 7, *Yang Jiao'ai Lays Down*

¹⁵ Come affermato nelle pagine precedente, le novelle sono modellate e rielaborate sui resoconti e sui registri storici nonché sulla tradizione narrativa orale trascritta dai letterati precedenti.

His Life for the Sake of Friendship, e la novella 8, *Wu Bao'an Abandons His Family to Ransom His Friend*, condividono infatti la tematica dell'amicizia.

Distribuzione dei temi del *Sanyan*

1. Novelle a tematica amorosa
 - a) Amori a infelice fine
 - b) Amori felice dopo alcuni fieri e sventurati accidenti
 - 1) Novelle di beffe
 - a) Beffe delle donne ai mariti
 - b) Beffe fra uomini e donne, e di uomini fra loro
 - 2) Novelle dei religiosi: preti taoisti, bonzi e monache buddisti
 - a) Eros dei religiosi
 - b) Altre azioni criminali
 - 3) Novelle sull'amicizia
 - 4) Novelle a sfondo storico
 - 5) Fiabe o miti caratterizzati dalla forza soprannaturale
-

Grafico 3 – Distribuzione dei temi nel *Sanyan*

Come descritto precedentemente, nella terza fase della futura ricerca di dottorato, mi concentrerò nel disaminare i temi del *Sanyan*, al fine di rapportarle alle novelle decameroniane che possiedono gli stessi temi. Dopo una lettura approfondita e un'analisi iniziale, ho raggruppato le centoventi novelle in sei tematiche diverse al fine di organizzare e presentare una ricerca più significativa e immediata al lettore. La mia suddivisione è la seguente:

- 1) *Novelle a tema amoroso*, le quali vengono distinte in due sezioni basandosi sul finale di ciascuna novella ovvero amori con esito tragico (argomento riscontrabile nella quarta giornata del *Decameron*) e amori felici dopo alcuni fieri e sventurati accidenti (argomento della quinta giornata del *Decameron*);

In dettaglio le novelle d'amore con esito infelice nel *Sanyan* sono¹⁶:

I: 24;

II: 8, 20, 21, 28, 32, 33, 34, 35, 38.

Le novelle d'amore a felici fine dopo alcuni fieri e sventurati accidenti invece sono le seguenti:

¹⁶ Nell'analisi della parte presente, "I" riferisce alla prima raccolta delle novelle – *Parole illuminate per edificare il mondo*; "II" riferisce alla seconda raccolta delle novelle – *Parole per avvertire il mondo*; "III" riferisce alla terza raccolta delle novelle – *Parole per ridestare il mondo*.

I: 1, 3, 4, 6, 9, 12, 17, 23, 27, 28, 33, 35;
 II: 2, 11, 12, 13, 22, 23, 24, 29, 30, 30, 31;
 III: 3, 5, 8, 9, 14, 19, 20, 23, 24, 26, 28, 31, 32.

Sempre inerente al tema amoroso, si noti come nel *Sanyan*, anche le novelle riguardanti l'amore carnale e nello specifico inerenti alle prostitute occupano una certa porzione del *Sanyan*:

I: 3, 12, 29;
 II: 24, 31, 32, 33;
 III: 3.

- 2) *Novelle di beffe*, suddivise in due parti distinte: beffe delle donne ai mariti (argomento della settima giornata del *Decameron*) e beffe fra uomini e donne, e di uomini fra loro (argomento della ottava giornata del *Decameron*). Tale criterio di distinzione è stato scelto da me basandomi sull'argomento della settima e ottava giornata del *Decameron*, per permettere un confronto palese e dettagliato. Le novelle di beffe delle donne ai mariti nel *Sanyan* sono:

I: 1, 38;
 II: 13, 38;
 III: 33.

Le novelle di beffe fra uomini e donne, e di uomini fra loro nel *Sanyan* sono:

I: 35, 40;
 II: 16, 27, 32;
 III: 7, 8, 13, 16, 17, 28.

- 3) *Novelle dei religiosi* buddisti e taoisti. La fiera riprensione di comportamenti poco ortodossi di preti taoisti, bonzi e monache buddisti percorre l'anima del *Sanyan*. Nel dettaglio, l'analisi di questa tematica si può suddividere in due parti: l'eros dei preti taoisti, bonzi e monache buddisti e l'omicidio o altre azioni criminali.

Le novelle che riguardano l'eros dei preti taoisti, bonzi e monache buddisti sono:

I: 3, 29, 30;
 II: 13, 15¹⁷, 39.

¹⁷ Si noti come la quindicesima novella delle *Parole per ridestare il mondo* tratti il tema dell'eros delle monache (vale la pena quindi fare un confronto con la prima novella della terza giornata del *Decameron*).

Le novelle dei religiosi che commettono azioni criminali sono:

III: 21, 39.

4) *Novelle a sfondo storico:*

I: 5, 7, 8, 9, 11, 12, 13, 14, 15, 18, 19, 21, 22, 31, 36, 37, 40;

II: 1, 3, 4, 6, 10, 26, 37;

III: 2.

5) *Novelle sull'amicizia:*

I: 7, 8, 16, 25, 30;

II: 1, 18.

6) *Fiabe o miti* contenenti la forza del soprannaturale:

I: 13, 14, 18, 19, 20, 21, 31, 32, 33, 34;

II: 7, 9, 14, 19, 27, 36, 39;

III: 4, 6, 22, 25, 37, 38, 40.

Differenza strutturale tra *Decameron* e *Sanyan*

- Genere letterario delle *Sanyan*: raccolta di novelle in lingua parlata cinese (*huaben*);
- Genere letterario del *Decameron*: raccolta di novelle in lingua volgare.

3. *Differenza tra la novellistica di Boccaccio e quella di Feng*

Nonostante ci sia una grande differenza tra la cultura occidentale e quella orientale, sia il *Decameron* che il *Sanyan* sono descrizioni del contesto storico-sociale dell'epoca di riferimento (contenenti la dinamicità dell'attività umana e della vita urbana, la comparsa del nuovo ceto medio e la maturazione del genere letterario novellistico sino-italiano).

Dall'analisi della novellistica di Boccaccio presentata nel *Decameron* e della novellistica di Feng presentata nel *Sanyan*, si può notare chiaramente che, sebbene le due opere siano state scritte in epoche diverse (precisamente 1349 e 1624, ovvero a tre secoli di distanza temporale) e in diversi contesti socio-culturali, dimostrano una grande similitudine nella teoria novellistica che sottostà a tali narrazioni. D'altro canto, le differenze tra la cultura orientale e quella occidentale risultano particolarmente evidenti nelle due diverse produzioni letterarie, portando i rispettivi autori a descrivere i medesimi eventi con punti di vista e prospettive diametralmente differenti (si vedano i paragrafi successivi).

2.1 Tendenza e peculiarità della fioritura della cultura urbana

Il *Decameron* e il *Sanyan* presentano entrambi uno sfondo sociale che si stava sempre più distaccando dalle precedenti tradizioni e dai valori precostituiti, ovvero un sotto-testo storico caratterizzato da una dilagante prosperità economico-culturale, dallo sviluppo della città (nella forma di *comune* in Italia) e dall'esigenza di una nuova cultura che contraddistinguesse il ceto borghese emergente (elemento che si svilupperà nel suo peculiare asse in seguito allo sviluppo di una maggiore tolleranza morale ed estetica da parte dei cittadini e poi dalla classe aristocratico-religiosa).

Volgendo la propria attenzione alla vita materiale, la quotidianità e le altre attività mondane diventano in breve tempo i temi più affrontati dagli scrittori, lasciando posto successivamente agli argomenti riguardanti i gusti della nuova classe borghese (come il piacere estetico, indagato in dettaglio nella produzione letteraria degli autori moderni¹⁸). Di conseguenza, entrambe le opere dimostrano un forte apprezzamento verso l'umanità e i piaceri della vita popolare, un'attenzione al ruolo della sorte, il completo rifiuto dell'ascetismo e infine una vera e propria ammirazione nei confronti dell'amore carnale e passionale.

2.2 Attenzione alla popolarità – novelle in vernacolo: l'uso della lingua parlata

Allo scopo di facilitare la comunicazione con i lettori e avvicinarsi dunque al gusto letterario dei cittadini, Boccaccio e Feng scrissero le loro opere in lingua parlata. L'attenzione rivolta alla lingua popolare è una delle più notevoli similitudini tra il *Decameron* e il *Sanyan*: Feng utilizzerà la lingua cinese parlata mentre Boccaccio utilizzò una varietà stilisticamente elevata della lingua volgare. Tuttavia, appaiono comunque alcune differenze nell'utilizzo delle due lingue.

Dante dedicò un trattato, seppur composto in latino, all'elogio della bellezza della lingua volgare, il *De vulgari eloquentia* (1303-1305), affermando come questa avrebbe potuto assumere i caratteri di lingua letteraria all'interno del variegato panorama linguistico italiano. Nonostante tale pubblicazione, il latino rimarrà in uso sia in Italia che in tutta Europa, continuando a essere considerato la prima lingua per le opere scritte data la sua bellezza intrinseca, la sua eleganza storica e la sua rinomata capacità espressiva. Inoltre, sebbene la lingua volgare fosse stata adoperata nella *Divina Commedia* da Dante, questa non veniva ancora considerata una lingua sufficientemente matura per la produzione letteraria. Partendo da questo contesto storico-linguistico, Boccaccio scelse comunque di scrive-

¹⁸ Cfr. F. Bruni, *Boccaccio. L'invenzione della letteratura mezzana*, Il Mulino, Bologna 1990. Si può notare come sia Boccaccio che Feng abbiano descritto la coscienza e la morale della classe borghese.

re in lingua volgare, cercando di adattare il suo linguaggio a un pubblico più ampio. Nel periodo in cui venne composto il *Sanyan*, invece, la lingua cinese parlata era già ampiamente accettata dai letterati, permettendo ai romanzi di avere un grande successo e un pubblico via via crescente. Un'ulteriore differenza riguarda il contenuto che ha ispirato le due opere: se Feng decise di utilizzare le vecchie storie oralmente tramandate a livello popolare al fine di migliorarne il livello stilistico e renderle quindi più eleganti, Boccaccio si basò invece su novelle scritte e non narrate a voce. Ad esempio, il *Decameron* abbandona il latino e adopera la lingua volgare e il *Sanyan* abbandona il cinese classico e adopera la semplice varietà cinese parlata.

2.3 *Attenzione all'intrattenimento – funzione didattica*

La funzione d'intrattenimento è una delle peculiarità più salienti delle novelle di entrambe le opere, ma è anche la tendenza più percepibile nel corso della secolarizzazione della letteratura. La fioritura delle novelle va di pari passo con la crescente prosperità della cultura urbana: da un lato, la funzione d'intrattenimento della novella corrisponde al gusto letterario ed estetico dei cittadini; dall'altro, la funzione d'intrattenimento ha dato vera vitalità alla novella. Sia il *Decameron* che il *Sanyan* dimostrano un'attenzione all'intrattenimento nelle rispettive narrazioni, mostrando la funzione didattica al massimo del suo apice.

Se dal punto di vista esteriore della funzione didattica dell'opera si ravvisano somiglianze, da un'analisi più approfondita si riscontra un'estrema differenza tra *Decameron* e *Sanyan*: il principale destinatario del *Decameron* è indicato nel *Proemio*, ossia sono le donne innamorate che dimorano nel piccolo circuito delle loro camerette (cit. 10) per passare il tempo; lo scopo del *Sanyan*, invece, è edificare, avvertire e ridestare il mondo (si veda pag. 4). In ultima analisi, sia Boccaccio che Feng sono possessori di una forte responsabilità sociale, di una sensibilità delicata e di una coscienza consapevole della propria missione.

2.4 *Emancipazione ideologica*

L'emancipazione ideologica, vera e propria ribellione alla tradizione istituita, nonché l'esaltazione dell'amore acquistano in queste opere una straordinaria importanza, rivelandosi i canali fondamentali per la liberazione del popolo dalla tradizione feudale. Entrambe le opere affermano quindi una nuova coscienza della nuova classe borghese con temi e registri a loro consoni. Si potrebbe applicare il seguente sillogismo: se tutti gli esseri umani sono nati uguali e la morale è l'unico criterio per giudicare il comportamento umano, allora tale criterio può essere adoperato dalla classe borghese. Sia l'ascetismo dell'Europa medievale che la ritualità feudale della Cina del periodo tardo Ming vincolarono l'umanità e la naturalità per secoli, nascondendo all'occhio pubblico l'istinto vero degli esseri

umani. Il grado limitato della comprensione e dell'accettazione dell'umanità nelle rispettive nazioni inibiscono anche la creatività e la vitalità dei suoi popoli. Di conseguenza, entrambe le opere esaltano l'umanità attraverso l'emancipazione ideologica e la ribellione alla tradizione costituita, attraverso tematiche prima considerate scabrose come l'amore carnale.

Come presentato nel *Proemio* del *Decameron*, i *casi d'amore* nelle due varianti *piacevoli e aspri* e la fortuna costituiscono il tema principale del *Decameron* (partendo dalla novella I 4, in cui viene presentato per la prima volta il tema erotico, alla novella X 10, in cui si narra il matrimonio tra Griselda e Saluzzo). Sin dalla storia delle papere nell'*Introduzione* della quarta giornata, Boccaccio introduce la nozione della spontaneità dell'amore lungo l'intera opera, in particolare nella quarta e quinta giornata che sono volontariamente dedicate alla storia d'amore. Alla fine dell'*Introduzione* della quarta giornata, Boccaccio afferma che chi ama, «naturalmente oper[a], giacché occorrono «troppo gran forze per contrastare alle leggi [...] della natura» (41). L'interpretazione dell'amore come forza naturale, alla quale è impossibile opporsi, viene ripresentata immediatamente nel discorso con cui Neifile introduce la sua novella, dove biasima la presunzione di chi crede di poter operare contro «la natura delle cose», in particolare contro l'amore che è tra le «altre naturali cose», quella che meno supporta contrasti dall'esterno (IV 8 3-4). Il medesimo discorso viene attribuito a Ghismonda che, scontrandosi col padre a causa del suo amore clandestino, gli ricorda l'impossibilità di «resistere» alle «forze» del «concupiscibile desiderio» (IV 1 35), mentre il suo amante, Guiscardo, afferma semplicemente che «Amor può troppo più che né voi [scil. Il padre di Ghismonda] né io possiamo» (ivi. 23)¹⁹. L'altro esempio dell'esaltazione della forza dell'amore è Cimone [V 1], il giovanotto dall'intelletto poco brillante, che viene spinto dalla forza dell'amore ad aver successo nella vita.

Anche nelle *Sanyan* sono presenti numerosi personaggi femminili che provano a ribellarsi alla ritualità feudale e alla tradizione confuciana per esercitare un amore vero (ad esempio, Liu Xuxiang del *Zhang Shunmei Finds a Fair Lady during the lantern Festival* [I, 23] e Chen Yulan del *Ruan San Redeems His Debt in Leisurely Clouds Nunnery* [I, 4]). Soprattutto la protagonista Zhou Shengxian della 14ª novella, *Zhou Shengxian* della *Xingshi Hengyan* (*Parole per ridestare il mondo*), si innamora di Fan a prima vista ma i suoi genitori non approvano tale unione e così Zhou muore di stenti causati dalla rabbia nei confronti di un'oppressione ingiustificata: Feng esalterà il coraggio della protagonista per la ribellione contro la ritualità confuciana e lo spirito morale della forza dell'amore, affermando che la naturalità tipica dell'amore è impossibile da contrastare, così come è sostenuto da Boccaccio nel *Decameron*.

¹⁹ Cfr. G. Alfano, *Introduzione alla lettura del «Decameron» di Boccaccio*, Laterza, Bari 2014, p. 127.

2.5 Critica alla società religiosa in Italia e alla società feudale in Cina

Nel Medioevo la Chiesa ebbe una forte influenza sulla società dei diversi paesi europei e ha vissuto il passaggio da una temporalità fortemente organica al sistema feudale alle esigenze di riforma sostenuta dai nuovi ordini mendicanti, in breve destinati anch'essi ad assumere una forma istituzionale organica alla gerarchia. Boccaccio dà voce alle molte critiche verso il clero secolare e gli ordini religiosi fino a giungere, con la novella di Abraam giudeo (*Dec.* I, 2), a una severa critica nei confronti della malvagità dei chierici della Curia Romana.

Bibliografia

La traduzione completa in inglese del *Sanyan* è quella tradotta da Shuhui Yang e da Yunqin Yang, volumi pubblicati a Seattle per la casa editrice University of Washington Press, rispettivamente vol. I nel 2000, vol. II nel 2005 e vol. III nel 2014.

Le traduzioni di una quarantina di novelle in italiano di riferimento sono: M. Feng, *Il corpetto di perle: Novella cinese del 600*, traduzione a cura di Edi Bozza, Mondadori, Milano 1990; M. Feng, *Le sette prove*, traduzione a cura di Giorgio Casacchia, s.e., Milano 1995; M. Feng, *Le mogli fatali: due racconti cinesi*, nota biografica e critica di Tarcisio Muratore, EDIS Edizioni Culturali, Milano 1993; L. Stirpe, *Echi d'amore: Le Sanyan di Feng Menglong e le fonti in cinese classico*, Aracne, Roma 2012; C. Criscuolo, *Stratagemmi, intrighi e messaggi d'amore: Tre novelle dall'epoca Ming*, Passerino Editore, Gaeta 2018; M. Feng, *Quattordici storie per istruire il mondo. Una raccolta*, Atosphere libri, Roma 2018.

Per avere una bibliografia più completa del *Sanyan*, cito qui la traduzione in francese di riferimento: *Spectacles curieux d'aujourd'hui et d'autrefois (Jingu qiguan)*, traduits par Rainier Lanselle, Gallimard, coll. «Bibliothèque de la Pléiade», 1996; *Le Vendeur d'huile qui conquiert Reine de Beauté*, traduction sous la direction de Jacques Reclus, Centre de publication Asie orientale, Pékin 1976; *La vengeance de Cai Ruihong*, Éditions en langues étrangères, Pékin 1995.

- C. Muscetta, *Giovanni Boccaccio*, in *Letteratura italiana. Storia dei testi*: vol. II, *Il Trecento*, a cura di Id., Laterza, Bari 1972, pp. 1-366.
- G. Boccaccio, *Decameron* a cura di Amedeo Quondam; testo critico e nota al testo a cura di Maurizio Fiorilla, BUR, Milano 2013.
- G. Chiecchi, *Nell'arte narrativa di Giovanni Boccaccio*, Olschki, Firenze 2017.
- L. Zhang, *From Comparison to World Literature*, State University of New York Press, Albany 2015.
- M. Gu, *Chinese Theories of Fiction: A Non-Western Narrative System*, State University of New York Press, Albany 2006.

- M. Gu, *Chinese Theories of Reading and Writing*, State University of New York Press, Albany 2005.
- P. M. Forni *et al.* (a cura di), *Lessico critico decameroniano*, Bollati Boringhieri, Torino 1995.